



Naguna, la Strega del Buso della Rana

Incantesimo 1

L'Uovo del Drago Rosso

di Davide Roso

ISTRUZIONI

Il racconto è dedicato a bambini dai 6 ai 12 anni.

Il testo andrebbe letto dal bimbo, eventualmente i dialoghi della strega possono essere letti dal genitore, enfatizzando le frasi.

Le prime pagine vi descriveranno come sono riuscito a trovare e prendere i magici ingredienti.

L'incantesimo della Strega, nelle ultime pagine, è una lettura interattiva che dovrete fare assieme, genitori e bambini, tra i fornelli della vostra cucina.

Preparate l'incantesimo in famiglia, tutti assieme|

La strega desidera ardentemente avere una raccolta di disegni che i bimbi possono fare su ciò che leggeranno nelle avventure e gli incantesimi.

Potete inviare fotografie del vostro incantesimo oppure le scansioni dei disegni fatti dai bambini tramite e-mail all'indirizzo:

reparto02@gmail.com

Li porterò io stesso alla Strega Naguna, che potrebbe anche rispondere direttamente ai bimbi

Buona lettura

Davide

Ascolta dolce e tenero pargolo, ascolta,

è il momento di cominciare.

La Strega Naguna mi ha risparmiato la vita, ed ora abbiamo un accordo. Devo trovare gli ingredienti per farle compiere i suoi incantesimi.

In cambio, scoprirò i suoi segreti, la sua storia, e forse, imparerò anche qualche antica magia segreta.

Okay. Iniziamo!

Osservo il palmo della mia mano piegandolo leggermente, in modo che sia illuminato dalla luce del sole che filtra tra i rami degli alberi. Vedo una scritta dorata, incisa sulla pelle.

Non fa male, sento solo un po' di solletico tra le pieghe della mano.

Avvicino leggermente lo sguardo per essere sicuro di leggere bene:

Lacrima di Drago Rosso

« Cosa? » urlo guardandomi attorno. Come posso fare a prenderla? E' molto pericoloso!

Devo stare calmo.

L'unico modo di raccoglierla, sarà aspettare che il Drago si addormenti. Però, tutti sanno che i draghi Rossi dormono pochissimo.

Solamente pochi istanti durante l'alba, da quando il sole spunta all'orizzonte, fino al momento in cui la sua forma circolare diviene completa.

Tre minuti esatti.

Se non farò in tempo a scappare, basterà una veloce vampata di fuoco per incenerirmi.

Sono veloce a correre, e riesco a nascondermi bene quando gioco a nascondino. Forse posso farcela.

Decido di incamminarmi, con il mio zaino in spalla ed un bastone da passeggio per aiutarmi lungo i sentieri più ripidi.

Destinazione?

L'unico nido di Draghi Rossi rimasto in provincia di Vicenza, nascosto nella Montagna Spaccata, vicino a Recoaro Terme.

Mentre cammino lungo i sentieri di montagna,
mi chiedo se sarò abbastanza bravo.

La Strega Naguna ha stretto un patto con me.

Ma come poteva fidarsi delle mie capacità?

« Non dubitare di te, umano » sento dire da
una voce che arriva da tutte le direzioni, come
fossero gli alberi a parlare.

Invece no, non sono loro, è la Strega!

Com'è possibile?

« Abbiamo stretto un legame, piccolo umano.
Posso scrutare i tuoi ingenui pensieri »
prosegue lei, senza che io abbia detto nulla.

« Dentro il tuo cuore sento il coraggio, mentre
nei tuoi pensieri avverto l'ingegno. Riuscirai in
questa impresa, ma dovrai impegnarti a
credere in te stesso » mi dice cercando di
aiutarmi.

Non posso deluderla.

Allungo il passo, superando un verdeggiante
prato ricoperto di erba fresca e numerosi fiori
profumati. Poco più avanti, sulla mia sinistra,
vedo la Croce del Sojo che svetta sulla valle
dell'Agno. La strada è quella giusta.

Osservo il sole che sta scendendo lentamente verso Ovest, nascondendosi dietro qualche nuvoletta appesa nell'immenso blu del cielo.

Ho ancora tre ore di luce. Poi dovrò fermarmi a riposare per la notte, aspettando che si avvicini la prossima alba.

Scendo lungo i sentieri della valle, fino a giungere lungo sulle rive del fiume Agno.

Lì, decido di fermarmi a riposare le gambe, immergendo i piedi nella fresca acqua, che mi accarezza la pelle, ammorbidendo le fastidiose vesciche che hanno iniziato a formarsi a causa della lunga marcia.

Sopra la mia testa, vedo svolazzare alcuni simpatici pipistrelli, appena usciti dai loro nidi, pronti ad affrontare la notte che sta per sopraggiungere.

Devo fare l'ultimo tratto di marcia, prima che il sole si tuffi dietro le montagne. Non ho torce che mi possano illuminare la strada, quindi mi devo affrettare.

Guado il fiume saltellando sui sassi, in un punto dove l'acqua è particolarmente bassa, poi

raggiungo il Santuario di Santa Maria di Panisacco. Un luogo quieto e accogliente, sulle colline che si ergono oltre la città di Valdagno. Supero un praticello verde, che porta dinnanzi alle tre arcate che adornano l'ingresso del Santuario.

« C'è nessuno? » urlo un paio di volte ad alta voce, bussando poi contro la solida porta in noce.

Nessuna risposta.

Provo a tirare la pesante maniglia.

E' aperto!

Entro, camminando in punta di piedi, estraggo il sacco a pelo dallo zaino e mi accovaccio vicino i banchi in legno.

Lì sono al sicuro, e potrò passare la notte.

« Sarò io a destarti, prima dell'alba. Mio piccolo umano » mi dice la Strega parlandomi direttamente nella mente.

Poi la testa mi si annebbia in pochi di colpo, facendomi scivolare nel mondo dei sogni.

« Uuuuuu ».

Cosa?

« Uuuu...umano ».

Mi sveglio di colpo.

Intorno a me tutto è buio.

« Devi andare » sento dire alla Strega, dentro la mia testa.

E' già mattina!

Mi stiracchio per bene e strofino energicamente gli occhi mentre sbadiglio.

Vorrei mangiare qualcosa, ma dovrò farlo lungo il sentiero, il tempo è poco.

Chiudo delicatamente la porta del Santuario e mi incammino a passo spedito verso la Montagna Spaccata, masticando un panino alla marmellata che mi sono ritrovato dentro lo zaino. Lo aveva di certo fatto comparire la Strega Naguna, perché io non mi ero portato nulla da mangiare.

E' ancora molto buio, ma uno sciame di lucciole, mi precede di qualche passo, illuminando il sentiero che sto percorrendo, evitandomi di inciampare.

D'un tratto lo sento!

Un respiro profondo, nascosto tra le frasche, tanto intenso da poterlo sentire a decine di metri di distanza.

Il Drago Rosso.

Procedo lentamente, rimanendo accovacciato, fino a raggiungere un grosso masso, oltre il quale il grande mostro alato sta assaporando un grosso cervo, catturato mentre saltellava in mezzo al bosco.

Vedo che le sue zampe annerite, che sono state bruciate dal soffio rovente del drago.

« Non muoverti. Rimani fermo, ben nascosto dietro il masso. Se il Drago dovesse scoprire che sei lì, non avrai scampo » mi avverte la strega parlandomi nella mente.

Rimango immobile, ascoltando i denti del drago che gustano la saporita carne della preda, sperando di non fare la stessa fine.

Pochi istanti dopo, arriva il mio momento.

Il sole fa capolino all'orizzonte, irradiando i suoi caldi raggi rossastri verso la nostra direzione.

Sento il Drago prendere un profondo respiro,
per poi arrotolarsi su se stesso e coprirsi
sotto le ampie ali.

Si è addormentato.

« Vai! » ordina la Strega Naguna.

Balzo in piedi e comincio a correre a perdifiato
verso l'enorme bestia dalle taglienti squame
rosse, che luccicano sotto i raggi del sole che
arrivano dall'orizzonte.

Salto sopra un tronco, poi con una capriola
supero dei rovi spinosi, fino a raggiungere la
testa del Drago.

I suoi occhi sono chiusi.

Umidi.

Estraggo dallo zaino una borraccia, svito il
tappo e la avvicino alla palpebra chiusa del
gigantesco occhio.

Ho paura.

Mi volto ad osservare l'alba. Il sole è sorto per
la metà del suo disco infuocato.

Ho circa due minuti.

Vedo che sotto la palpebra si sta formando
dell'umidità per bagnare la pupilla.

Allungo la mano ed accarezzo la ruvida pelle, in modo da concentrare il liquido. Poi avvicino la borraccia, finché finalmente esce una preziosa lacrima, che faccio scivolare dentro il contenitore, riempiendola quasi del tutto.

Fatto!

Chiuso il tappo e osservo il palmo della mia mano.

E' comparso il nome del secondo ingrediente!

Uovo di un Drago Rosso

Ripenso ai miei studi scolastici.

I Draghi Rossi depongono le uova facendole uscire dalla punta della coda.

Infilo la borraccia nello zaino e mi fiondo di corsa lungo la coda, cercando di capire come sia arrotolata e dove finisca.

Non ho più tempo!

« Eccolo! » esclamo, vedendo un piccolo uovo rossastro qualche metro di fronte a me, adagiato dentro una buca nel terreno.

Senza rallentare, salto un sasso e mi chino per prendere l'uovo, poi apro lo zaino e lo infilo dentro un vaso in vetro che utilizzavo per collezionare alcuni fiori che avevo trovato lungo i sentieri, e che ora accolgono l'uovo con i loro morbidi petali, evitando che si possa rompere.

« Corri! » sento urlare la Strega.

Il sole è quasi completamente visibile.

Passo accanto al Drago, i cui occhi sono ancora chiusi. Poi comincio a correre senza mai guardarmi dietro, sperando che non si svegli proprio in quel momento.

A quella distanza, mi incenerirebbe senza neanche bisogno di allungare il collo.

Sono quasi giunto al grosso masso dietro al quale mi ero nascosto quand'ero arrivato.

Chiudo gli occhi e salto più in alto possibile.

« Sta per aprire gli occhi! » urla Naguna.

Cado a terra.

Poso la schiena alla roccia e abbasso il capo.

Dietro di me, il Drago inizia a muoversi, grattando le unghie sui tronchi delle piante,

mentre i denti tornano a sgranocchiare la carne del cervo. Il mostro è di nuovo sveglio.

Non mi ha visto! Penso felicemente, stringendo lo zaino al petto.

Poi mi sdraio a terra, ed inizio a strisciare lungo il sentiero, rimanendo nascosto tra i cespugli, allontanandomi da quel luogo pericoloso.

Pochi istanti dopo, il Drago Rosso spicca il volo, sferzando gli alberi con l'aria mossa dalle enormi ali.

Sale sempre più in alto, risalendo lungo le strette pareti del canyon roccioso, abbeverandosi dalla cascata che scende lungo la Montagna Spaccata.

Finalmente, posso tornare dalla Strega Naguna, nascosta nel Buso della Rana, con i suoi preziosi ingredienti.

« Sei stato coraggioso e valoroso, piccolo umano » dice la Strega Naguna « Ti aspetto nella mia fredda casa ».

E' giunto il momento di compiere il primo incantesimo!

INCANTESIMO CON L'UOVO DEL DRAGO ROSSO

Bene, caro il mio pargolo, iniziamo:

1 - Prendi la lacrima di Drago Rosso e riscaldala all'interno di un calderone in bronzo, posto su alte fiamme di un fuoco rovente.

2 - Mescola assieme alla lacrima di Drago Rosso un pizzico di polvere estratta dalle ali di un pipistrello.

3 - Quando la lacrima si rigonfia dal calore, inserisci l'uovo di Drago Rosso che hai preso nel suo nido.

4 - Attendi un tempo pari a dieci respiri di Drago Rosso.

5 - Estrai l'uovo dalla lacrima bollente, rimuovi la ruvida buccia e disponilo sopra un piatto, tagliandolo a rondelle, disposte a forma di mezzaluna.

6 - Aggiungi un pizzico di sale del Buso della Rana, uno di polvere nera della Strega Naguna e alcune gocce di estratto d'alga delle caverne.

7 - Pronuncia due volte la seguente formula magica ad alta voce:

*Son chi, son lì, son su, so xò, magnalo tuto
Son chi, son lì, son su, so xò, magnalo tuto*

Ciò che è accaduto dopo aver eseguito il primo incantesimo, lo scoprirai nel prossimo racconto, mio dolce pargolo...

Intanto fai un disegno e mandalo via e-mail, così lo farò avere alla Strega Naguna

CONTINUA...

Legenda per i genitori:

1 - Lacrima di drago Rosso = mettere dell'acqua in un piccolo pentolino.

2 - Polvere di ali di pipistrello = bustina di tè.

3 - Quando l'acqua bolle, inserire un uovo (di gallina)

4 - Dieci respiri di Drago = 10 minuti

5 - Sbucciare e tagliare l'uovo sodo a rondelle

6 - Insaporire con un po' di sale, pepe e un filo di olio d'oliva

